

“Canestri di storia” su Instagram: Venezia – Varese

Pubblicato: Venerdì 18 Dicembre 2020



Il prossimo turno del campionato di Serie A di basket vede la **Pallacanestro Varese** impegnata (domenica 20, ore 18) con l'ultima squadra capace di vincere lo scudetto, la **Reyer Venezia**, campione d'Italia 2019. Un duello molto sentito da parte dei due sponsor, **Openjobmetis** e **Umana**, concorrenti nel campo del lavoro somministrato (ma Rosario Rasizza e Luigi Brugnaro sono in buoni rapporti personali, tanto da scherzare sull'esito delle partite) ma anche una **partita storica** per il basket italiano.

Pur con diverse interruzioni, il cammino tra Varese e Venezia ha **attraversato diverse epoche** tanto da arrivare a **97 precedenti già disputati**, con i biancorossi in netto vantaggio (61-34) anche grazie a un paio di inattese vittorie esterne avvenute di recente. Sulla bilancia però ci sono anche due sfide maledette, quelle dei primi anni Novanta quando la Reyer prima **condannò la Ranger alla A2** e poi le impedì il rapido ritorno nella massima categoria.

Per il nostro percorso “Canestri di Storia” – le foto a cui facciamo riferimento sono disponibili sul [profilo Instagram di VareseNews](#) – cominciamo però con un personaggio nato in Laguna ma poi divenuto fondamentale nella storia di Varese: **Enrico Garbosi. Classe 1916**, nato proprio a Venezia, Garbosi conquistò **da giocatore due scudetti in maglia Reyer**, quelli “di guerra” del '42 e del '43; appese le scarpe al chiodo divenne prima c.t. della nazionale femminile e tecnico della Comense “rosa”, poi allenò proprio la Reyer e infine giunse a Varese. **Nel 1961 la sua Ignis portò sotto al Sacro Monte il primo, storico, titolo tricolore.** Sempre a Varese – dove vive tutt'ora la sua famiglia, compresa la signora Miriam, sua moglie – guidò anche la Robur in Serie A. Scomparso troppo presto, nel 1973, sopravvive non solo nel ricordo di chi lo ha conosciuto ma anche nel **grande torneo giovanile di**

Pasqua organizzato dall'amico Paolo Vittori. Uno dei suoi figli, Fabrizio, ha a sua volta intrapreso una bella carriera da tecnico.

Seconda immagine, restiamo nell'ambito del bianco e nero per trovare uno dei personaggi fondamentali della storia della Pallacanestro Varese: **Giancarlo Gualco**. Non però nelle vesti di direttore sportivo vinci-tutto con la Ignis, ma **di giocatore**: nell'occasione ha il **numero 6 sulla schiena ed è sul campo della palestra di via XXV Aprile** in un match contro Venezia del torneo 1950-51: Varese era una società giovanissima e da poco nella massima divisione, la Reyer invece aveva già in bacheca i due scudetti dei tempi di Garbosi. Gualco, nato nel 1931 in Francia, **nel 1967 divenne general manager della Ignis**. Si è spento nel 2014 e a lui è dedicata la sala conferenze del palasport di Masnago.



GUARDA LE FOTO sul profilo Instagram di VareseNews

Chiudiamo con una foto dai **molti “destini incrociati”** scattata nel corso dei playoff 2013, quelli degli “Indimenticabili” guidati da Frank Vitucci. Il **protagonista è Andrea De Nicolao**, allora play di riserva della Cimberio alle spalle di Mike Green che nei quarti di finale affrontò e batté per 4-1 l'Umana. Oggi Andrea è proprio uno dei registi della formazione orgranata con la quale ha **vinto uno scudetto, una Coppa Italia e una Fiba Europe Cup**: in biancorosso al giorno d'oggi **c'è un altro De Nicolao, Giovanni**, il fratello minore (ha cinque anni in meno) che spera di ripercorrere la stessa strada. E magari di vincere il derby familiare che si disputerà al Taliercio.

CANESTRI DI STORIA – La rubrica in collaborazione con Pallacanestro Varese

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it